

Vercelli

Le priorità degli obiettivi «per ricostruire tutto in modo diverso»

Next Generation per far ripartire l'Ue e le piccole e medie imprese

Uno strumento temporaneo dell'Unione Europea per una ripresa da 750 miliardi di euro: Next Generation contribuirà a "riparare" i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia per creare un'Europa post Covid-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Insieme al bilancio a lungo termine dell'Ue (2021-2027) costituirà il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'Ue (verrà stanziato un totale di 1.800 miliardi di euro).

L'Italia è tra i Paesi che hanno avuto maggiori variazioni percentuali del Pil nel 2020 e il pacchetto di stimolo è significativo. Durante l'incontro "Next Generation Europa e le opportunità per le pmi", organizzato da Europe Direct Vercelli, il professor Carluccio Bianchi dell'Università del Piemonte Orientale ha illustrato il nuovo bilancio pluriennale 2021-2027 dell'Ue: «Vengono ridefinite le priorità degli obiettivi dell'Ue, con un passaggio da politiche di tipo "trasversale" a politiche di carattere "orizzontale" - ha evidenziato Bianchi - per privilegiare nuove aree di intervento in linea con le problematiche più attuali: cambiamenti climatici e salvaguardia dell'ambiente, innovazione e transizione digitale, flussi migratori, investimenti e riforme, competitività».

Next Generation, incorporato nel bilancio settennale 2021-2027, ha come obiettivi quelli di accelerare la fase



Carluccio Bianchi

della ripresa, rendere le economie più resilienti e preparate al futuro e ridurre le divergenze economiche.

«La prospettiva - ha spiegato Adelaide Mozzi, consigliere economico della rappresentanza in Italia e membro della Task force Recover della Commissione Europea - non è premere il tasto reset e tornare dove eravamo rispetto all'inizio della crisi, ma sfruttare questa come un'opportunità per ricostruire tutto in modo diverso. In modo diverso soprattutto dal punto di vista della sostenibilità ambientale e sociale e per andare a colmare quelle differenze che esistevano, sia tra i Paesi che all'interno dei Paesi, prima della pandemia e che purtroppo si sono acuite con la crisi economica e sociale che ne è scaturita».

Si tratta di opportunità importanti anche per le piccole medie imprese che sono il tessuto fondamentale per l'economia. «Oggi - ha evi-

denziato il presidente del Consorzio Univer Carlo Piazza - il problema della ricostruzione è contrario rispetto al dopo guerra: non si deve ricostruire ma ripensare l'economia».

Durante la conferenza stampa è stata delineata anche l'importanza della promozione dei collegamenti tra impresa e mondo accademico: di questo si occupa il Consorzio Univer. Promuove la loro sinergia attraverso tre principali interventi: fornire alta formazione e specializzazione post-lauream, avviare la creazione di nuove imprese innovative sul territorio e promuovere i collegamenti tra mondo accademico e impresa attraverso la ricerca. Importante anche il ruolo del Polo Clever, uno dei sette Poli di innovazione della Regione Piemonte che opera nell'ambito Energy and Clean Technologies.

«Il Consorzio - ha sottolineato Piazza - sta collaborando con il Politecnico di Torino ed è in atto un processo che cambia radicalmente il rapporto con l'energia e affronta i temi ambientali. Si tratta di capacità di aggregazione che favoriscono le persone e il territorio».

«Le opportunità europee - ha dichiarato il vicerettore della ricerca del Politecnico di Torino Paolo Corgnati - sono fondamentali per il nostro ateneo, ma anche per gli altri, per la ricerca e il trasferimento tecnologico. Siamo un'università tecnica e per noi questi elementi significano attività svolta in partner-

ship con le imprese o con il territorio. Già nel piano strategico di questo mandato rettorale, abbiamo caratterizzato gli ambiti di ricerca attraverso alcune traiettorie fondamentali che il mercato identifica e riconosce. Intorno alle traiettorie tematiche, sono poi state costruite delle vere e proprie piattaforme, ovvero, il luogo che coniuga le diverse competenze complementari dell'Ateneo (dipartimenti e centri interdipartimentali) a sistema con i soggetti pubblici e privati».

Ha preso poi parola Roberto Barbato, prorettore dell'Upo: «Negli ultimi 2/3 anni abbiamo deciso che un argomento importante da sviluppare per il nostro ateneo è quello legato a tutte le problematiche che ruotano intorno alla sostenibilità. E' un argomento di importanza fondamentale per la Comunità Europea e abbiamo voluto investire in questa direzione. La sede che abbiamo scelto per questo progetto è Vercelli: a partire dal prossimo anno accademico partiranno un nuovo corso di Chimica verde, che sostituisce e rinnova quello di Scienza dei materiali - chimica, e uno di gestione ambientale e sviluppo sostenibile (Gass)».

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche l'assessore alle Politiche giovanili Emanuele Pozzolo, la relatrice e responsabile servizio Europa di Europe Direct Vercelli Alessandra Bellardone e il direttore del Dipartimento di studi umanistici dell'Upo Michele Mastrolanni.

Francesca Siciliano